



La settimana

8 settembre – Natività della Beata Vergine Maria. Celebrazioni eucaristiche e pellegrinaggi nel Santuario diocesano di Allumiere.
13 settembre – Alle ore 18, a Civitavecchia, inaugurazione della mostra "Presenze francescane nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia" con la presentazione del libro "Poi che la gente poverella crebbe".
17 settembre – Memoria della Beata Cecilia Eusebi nella parrocchia Santo Spirito a Monte Romano.



La Basilica di San Francesco ad Assisi

giornata. Custodia del creato, per la salute delle nostre città

DI DOMENICO BARBERA

Proprio mentre s'avvia a finire un'estate mai veramente cominciata, la Giornata per la custodia del Creato, che ricorre ogni anno il 7 settembre, ci invita a riflettere su come certi eventi meteorologici siano dovuti anche alla mancanza di una cultura preventiva e ad una economia che non sa valorizzare l'ambiente come ricchezza produttiva e occasione di crescita sociale. Il Messaggio dei Vescovi per la

celebrazione della giornata di quest'anno ci offre, come prospettiva, il tema dell'alleanza con Dio quale categoria fondamentale della nostra fede. Spezzandone l'armonia, si spezza anche quella con la terra: basti pensare a come il degrado esterno manifesti spesso la corruzione interiore del cuore. Ci vengono proposte quindi alcune aree concrete che chiedono pratiche nuove: le nostre città, la legalità, la sicurezza, che passa attraverso la qualità del cibo, la disponibilità di acqua, la tutela del suolo. Proviamo allora ad approfondire come, nelle città della nostra Diocesi, queste tematiche possano evidenziare criticità da affrontare ed atteggiamenti da cambiare, sia in forma pubblica che privata. Pensiamo ai nostri stili di vita, alla nostra organizzazione sociale e alle ricadute in termini, ad esempio, di consumo di energia e produzione di rifiuti; ma anche a come le nostre città siano divoratrici di suolo rimasto libero, tema, questo, sul quale il grado di consapevolezza appare del tutto inadeguato. Pensiamo a come la maggiore o minore qualità dei servizi pubblici erogati incide anche sulla qualità dell'ambiente, naturale e sociale, nel quale viviamo. Esperienze recenti ci dicono che le ricadute ambientali sulla nostra vita e la nostra economia non sono fattori lontani ma si verificano anche nel territorio che abitiamo. Certe dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro non emergono ancora in forma drammatica come in altre zone d'Italia, ma certo il dibattito sui fattori inquinanti ai quali siamo soggetti non è privo di fondamento. Anche i nostri terreni patiscono ormai i capricci del clima e infestazioni parassitarie nuove. Emerge, ancora una volta, l'esigenza di un forte impegno educativo e di una decisa inversione di tendenza, a partire dalle nostre abitudini quotidiane. L'invito alla conversione del cuore deve tradursi, quindi, anche in uno stile di vita nuovo, improntato alla sobrietà, disancorato dall'immediato e attento alle ricadute future.

Tarquinia

Le iniziative diocesane in preparazione del pellegrinaggio regionale del 4 ottobre

San Francesco, gioia del Vangelo

DI ALBERTO COLIACOMO

Una mostra, la presentazione di un libro, due incontri di preghiera e il musical "Forza venite gente!" messo in scena dall'autore Michele Paulicelli. Un programma intenso e ricco di appuntamenti quello con cui la Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia si prepara al pellegrinaggio ad Assisi del 4 ottobre prossimo, in occasione dell'offerta dell'olio per la lampada sulla tomba di san Francesco delle diocesi del Lazio. «Un giorno di grazia per un nuovo vigore cristiano delle nostre comunità ecclesiali». Un'occasione per mettersi «con umiltà» sulle orme del Poverello «per imparare da lui una più coraggiosa sequela di Gesù, Nostro Signore». Così i vescovi della Conferenza Episcopale regionale hanno presentato il pellegrinaggio sulla tomba del santo. Si tratta del tradizionale appuntamento che vede impegnata la Chiesa Italiana in occasione della festa liturgica del Patrono nazionale in cui viene rinnovata l'offerta votiva, a turno, dalle varie regioni ecclesiarie. Proprio per preparare questo appuntamento, che segnerà l'inizio dell'anno pastorale, la Conferenza Episcopale ha invitato a cominciare simbolicamente il pellegrinaggio nella ricorrenza della memoria delle stigmate di san Francesco, il 17 settembre, con opportune iniziative pastorali. «La nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la Pastorale - intende solennizzare questa occasione con un ricco programma di avvicinamento che



La lampada

Dal 13 settembre una mostra e un libro sulla spiritualità francescana in diocesi. Il musical di Paulicelli «Forza venite gente!» in scena al porto il 20

ricordi la presenza francescana nel nostro territorio». Questo, spiega don Federico, «perché la spiritualità lasciataci da san Francesco è un dono grande per la nostra Chiesa. Con queste iniziative e recandoci in pellegrinaggio sulla sua tomba ad Assisi, desideriamo ricevere ancora un aiuto per crescere nell'amore del Signore: egli infatti continua a parlare al cuore di ogni uomo». Il programma diocesano, dal titolo «San Francesco d'Assisi: la gioia del Vangelo», inizierà sabato 13 settembre, alle ore 18, presso il Centro Storico Culturale della Capitaneria di Porto a Civitavecchia, nel Forte Michelangelo, con

l'apertura della mostra "Presenze francescane nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia" e la presentazione del libro di Giovanni Insolera "Poi che la gente poverella crebbe". La mostra proseguirà fino a domenica 21 settembre. Gli appuntamenti continueranno il 17 settembre, alle ore 17.30 nella Chiesa della SS.ma Concezione con la liturgia di rievocazione della stigmatizzazione di san Francesco e la processione penitenziale. Alle ore 18.30 seguirà nella chiesa Cattedrale, dedicata a san Francesco, la celebrazione eucaristica. Sabato 20 settembre, alle ore 21, nel Postulatorio di Civitavecchia presso Porta Livorno la compagnia di Michele Paulicelli - autore e protagonista - metterà in scena il musical "Forza Venite Gente", un appuntamento aperto a tutti. Il giorno successivo, domenica, in tutte le celebrazioni eucaristiche della Diocesi, le comunità parrocchiali rivolgeranno una preghiera di affidamento del pellegrinaggio regionale. Per quanti volessero partecipare all'incontro di Assisi, la Diocesi propone diverse modalità con pellegrinaggi di uno o più giorni. Per informazioni: parrocchia San Francesco della Cattedrale di Civitavecchia, tel. 0766.26394; parrocchia San Felice a Cantalice a Civitavecchia, tel. 0766.24272; parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia, tel. 0766.856234. Per i giovani ci sarà inoltre un pellegrinaggio diocesano promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile (tel. 328.4155653).

Azione cattolica

«Il servizio prima di tutto»

DI VALENTINA MONALDI

È stato lo splendido paesino toscano di Montepertuso la meta scelta quest'anno dall'Azione Cattolica Giovani e Giovanissimi della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia per il campo scuola diocesano, iniziativa fortemente voluta dal vescovo Luigi Marrucci. Il 4 agosto scorso è iniziata la nostra avventura durata una settimana: 56 ragazzi di cinque diverse parrocchie dislocate nelle città di Civitavecchia, Allumiere e Monte Romano, accompagnati da otto educatori, dall'assistente diocesano per i giovani don Leopoldo e due cuochi, partiti alla riscoperta di uno stesso e dello loro fede. A fare da cornice a questo viaggio è stata la "Collina della Luce", dove risiede la Comunità Mondo Nuovo, un piccolo angolo di paradiso immerso nel verde della Toscana a pochi chilometri da Siena. È bastato poco affinché il gruppo si sentisse subito a casa! I ragazzi che in questo momento vivono la comunità hanno dimostrato la loro completa disponibilità non solo a rendere il soggiorno il più gradevole possibile, ma a far sì che le nostre vite, le nostre esperienze, i nostri desideri per vivere una settimana all'insegna della comunione fraterna e della crescita personale e spirituale. Tema guida di quest'anno, che ha accompagnato tutta la settimana è stato "Dalla Terra ai Piedi": al centro di tutto il servizio va il prossimo, in tutte le sue forme. Sono stati proprio i ragazzi di Mondo Nuovo - con la testimonianza del loro passato, con l'esperienza di come la comunità ha cambiato la loro vita facendo scoprire i giusti valori e il rispetto del prossimo, con l'acquisita consapevolezza di come la fede abbia un posto centrale nella vita - ad aiutare i giovani a capire l'importanza del tema. Per i ragazzi dell'Azione Cattolica, come anche per tutti coloro che hanno partecipato, questa è stata un'esperienza nuova e indimenticabile. Non si è trattato di un qualunque campo diocesano: oltre alla magia della condivisione del viaggio con diverse realtà parrocchiali e la spiritualità tipica di questa avventura, la presenza dei giovani della Comunità, quasi per caso, ha arricchito la vita di tutti. Tornando a casa abbiamo portato dentro i nostri cuori la forza nell'affrontare la difficoltà della vita, la consapevolezza che con l'amore di Dio e con l'amore di noi stessi tutto può cambiare, che la vita è il dono più bello che il Signore ci ha dato e per questo non dobbiamo mai buttarlo via. Abbiamo compreso che il servizio non è un parole come «è possibile», «speriamo», «io riuscirei», «io voglio», «io devo riuscire». Vogliamo ringraziare la Comunità Mondo Nuovo e il suo presidente, Alessandro Diotassi, che ci hanno permesso tutto questo. Speriamo che, anche noi, con i sorrisi, l'allegria e i canti d'amore, siamo riusciti ad essere per loro una piccola parentesi di gioia nel difficile cammino verso una nuova vita.

Paradiso immerso nel verde della Toscana a pochi chilometri da Siena.

È bastato poco affinché il gruppo si sentisse subito a casa!

I ragazzi che in questo momento vivono la comunità hanno dimostrato la loro completa disponibilità non solo a rendere il soggiorno il più gradevole possibile, ma a far sì che le nostre vite, le nostre esperienze, i nostri desideri per vivere una settimana all'insegna della comunione fraterna e della crescita personale e spirituale.

famiglie

Corsi per fidanzati: «Insieme per la scelta cristiana del matrimonio»

Inizieranno nei prossimi giorni i corsi di formazione per fidanzati "Insieme per la scelta cristiana del matrimonio". Gli incontri, rivolti a "quanti si apprestano alla scelta della celebrazione del Sacramento del Matrimonio preparandosi con un cammino di fede serio e responsabile", saranno animati da sacerdoti e laici impegnati nella pastorale familiare e si svolgeranno in alcune parrocchie delle due zone pastorali della diocesi. Per la zona di Tarquinia la formazione prenderà il via il 9 settembre, il 15 aprile 2015 e il 15 settembre 2015 e si svolgerà nella parrocchia del Duomo della città etrusca. Per la zona pastorale di Civitavecchia i corsi avranno inizio il 19 settembre nelle parrocchie di San Liorio e proseguiranno nel 2015 con inizio il 16 gennaio nelle parrocchie Santissima Trinità e Sacra Famiglia a Civitavecchia, il 6 febbraio nella parrocchia di Sant'Egidio a Tolfa, il 17 aprile nella parrocchia di Sant'Agostino e il 18 settembre a San Liorio.

vocazioni

Oggi la professione religiosa di suor Maria Cristina

Sabato, alle ore 10, nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore di Civitavecchia, durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, ci sarà la professione religiosa di suor Maria Cristina Cabalas, dell'Istituto Suore Operaie di Gesù, conosciute come "Giuseppine", congregazione fondata da monsignor Pio Frezza proprio a Civitavecchia. La celebrazione è stata preceduta dal Triduo vocazionale «È dolce servire il Signore» promosso dagli uffici pastorali della Diocesi in collaborazione con le suore Giuseppine che ha visto, nella parrocchia, momenti di preghiera e incontri di riflessione per giovani e per le famiglie. Giovedì scorso la serata dal titolo "Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?", curata dall'Ufficio di pastorale della famiglia. Venerdì un incontro rivolto ai giovani con il sacerdote cantautore Giosy Cento e l'artista Marcello Silveretti, loro sera le religiose dell'Usmi hanno invece proposto l'adorazione eucaristica e l'incontro "Io ho posto come sentinella per la casa d'Israele".

La festa della Madonna delle Grazie

Migliaia di pellegrini attesi ad Allumiere Domani in Cattedrale la Messa con Marrucci

Iniziano oggi i festeggiamenti della Madonna delle Grazie nel Santuario diocesano di Allumiere e nella parrocchia della Cattedrale a Civitavecchia. Il Santuario, dedicato alla Vergine, è pronto ad accogliere migliaia di pellegrini. Per la giornata odierna sono in programma

le celebrazioni eucaristiche alle ore 8.30, 10, 11.30 e 18 nella Chiesa parrocchiale di Allumiere e alle ore 12 e 18 nel Santuario. Dalle ore 21, inoltre, il santuario sarà meta dei pellegrinaggi a piedi da Tolfa, La Bianca, Monte Romano e Civitavecchia, con le messe in programma nella notte ogni ora fino alle 4.30 del mattino. Domani, 8 settembre, solennità della Natività di Maria, le messe nel santuario sono in programma ogni ora a partire dalle 6 fino alle 19. Alle ore 11 vi sarà la celebrazione solenne presieduta dal vescovo Luigi

Marrucci. Venerdì 12 settembre, festa del Santissimo Nome di Maria, alle ore 17 ci sarà la celebrazione eucaristica sempre al santuario e l'omaggio a chi porta il nome di Maria. Oltre agli appuntamenti religiosi, durante la settimana sono in programma numerose iniziative ludiche, sportive, gastronomiche e di intrattenimento musicale promosse dall'Amministrazione Comunale e dall'Associazione Pro Loco di Allumiere in collaborazione con la Parrocchia.

Come tradizione, anche a Civitavecchia sono previsti i festeggiamenti in onore della Vergine SS. delle Grazie, che si venera nella Chiesa della Stella di Piazza Leandra. Oggi, 7 settembre, dopo la celebrazione eucaristica delle 18.30 in Cattedrale ci sarà l'adorazione eucaristica personale e silenziosa. Alle 21.30 è in programma un'ora di adorazione eucaristica comunitaria "per la pace nel mondo e per i cristiani perseguitati per la fede in Iraq e negli altri paesi". Domani, in Cattedrale, alle ore 18 la preghiera del Rosario meditato e alle ore 18.30 la



Madonna delle Grazie

celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci a cui parteciperà una delegazione del Comune della Polizia Municipale di Civitavecchia che festeggia la sua patrona. Al termine avrà inizio la solenne processione con l'antica immagine della Madonna delle Grazie che rientrerà nella Chiesa della Stella.

Curia, nuove nomine e incarichi pastorali

In vista dell'inizio del nuovo anno pastorale, il vescovo Luigi Marrucci ha reso note le nuove nomine e gli avvicendamenti per gli uffici della Curia diocesana e per alcuni incarichi pastorali. Come già annunciato, il prossimo 20 settembre, alle ore 18, nella parrocchia di Santa Lucia Filippini di Tarquinia è confermata la presa di possesso del nuovo parroco don Leopoldo Nidenyo. A succedergli come vicario nella parrocchia di San Giovanni Martire a Civitavecchia è stato nominato padre Duomo Mariano Haist. Cambiano anche gli incarichi di alcuni uffici diocesani: Felice Mari sarà responsabile dell'Ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso, mentre il diacono Enzo Ferraccioli sarà alla guida dell'Ufficio per il Pastore dei Migranti. Novità per i Gruppi di preghiera "Padre Pio" che, nella zona pastorale di Civitavecchia, avranno don Cono Ferringa come assistente ecclesiale e Michele Zimotti coordinatore. Nella zona pastorale di Tarquinia, invece, l'assistente ecclesiale sarà don Roberto Fiorucci, mentre Paolo Paolucci ne sarà coordinatore. Nominati anche i nuovi cappellani: per l'Apostolato del mare, don Omar Abel Boidi; per la Casa circondariale di via Aurelia nord e la Casa di reclusione "G. Passerini" di Civitavecchia, don Lazare Retewende Yehyera. Don Giuseppe Tamborini che è stato nominato Assistente spirituale dell'Associazione Insegnanti e Medici Cattolici, del movimento Comunione e Liberazione e vice direttore dell'Ufficio per l'Insegnamento della religione cattolica nelle scuole.

Il 17 settembre Monte Romano ricorda la beata Cecilia Eusepi

Mercoledì 17 settembre, nel giorno della memoria liturgica, la comunità di Monte Romano ricorda la concittadina beata Cecilia Eusepi. Alle ore 18 vi sarà la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa di Santo Spirito e alle ore 21 la processione con fiaccola per le vie del paese. Al termine seguirà la distribuzione del biscotto tipico "il gligio di Cecilia".



La statua di San Francesco d'Assisi a Civitavecchia

Inaugurata ieri a Civitavecchia una mostra per ricordare le «presenze francescane» nel territorio della diocesi

Con il Poverello la storia continua

DI ALBERTO COLAIACOMO

Una presenza antichissima che coincide con gli albori delle "famiglie francescane" e che, in ott secoli, ha profondamente influenzato la spiritualità della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia.

A ripercorrere la storia francescana nel territorio della Diocesi è il libro "Poi che la gente poverella crebbe" che Giovanni Insolera, responsabile dell'Ufficio Beni Culturali della Curia ha presentato ieri sera, 13 settembre, nella manifestazione inaugurale della rassegna "San Francesco d'Assisi: la gioia del Vangelo", ciclo di iniziative in preparazione del pellegrinaggio regionale ad Assisi del prossimo 4 ottobre, quando le Chiese del Lazio offriranno l'olio per la lampada che arde sulla tomba del Poverello. L'opera è parte integrante della mostra "Presenze francescane nella Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia", realizzata con foto e documenti di archivio e ospitata fino al prossimo 21 settembre presso il Centro Storico Culturale della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, nel Forte Michelangelo.

«L'attuale territorio diocesano - scrive il professor Insolera - ha accolto nel corso degli anni le principali distinzioni in cui si è articolato il vasto movimento dei seguaci del Santo di Assisi, e ha riguardato tutti i centri urbani presenti».

Una storia iniziata, almeno secondo il racconto di Tommaso da Celano, compagno e primo biografo di Francesco, nel 1228 a Corneto, l'antica Tarquinia, due anni dopo la morte del Santo, con un episodio miracoloso. Qui,

«Poi che la gente poverella crebbe» è il libro dello storico Insolera che racconta le tracce spirituali del santo a Tarquinia, Civitavecchia e Tolfa

mentre un gruppo di frati Minori era intento a fondere una campana insieme a molti abitanti accorsi per aiutarli, un fanciullo dopo essere stato travolto da un portone «di peso immane» caduto a seguito delle intermittenze, ne uscì «miracolosamente» illeso.

Da questo primo nucleo di frati, nel corso del Trecento, l'ordine francescano è cresciuto di pari passo con lo sviluppo di Tarquinia nel territorio. In quel periodo, scrive l'autore, «la vita monastica, che era stata nell'alto medioevo un elemento fondamentale della cultura cristiana, affrontata le sfide di una pastorale da promuovere all'interno del nuovo contesto cittadino. Da qui la costruzione di conventi e chiese». La prima fu quella della Santissima Trinità nel 1262 e, dopo qualche decennio, i Minori furono in grado di costruire la grande chiesa dedicata a San Francesco, con tre navate collegate da archi gotici, con il perimetro del chiostro che la collegava a quella della Trinità edificata in precedenza.

Nel corso di un secolo il movimento francescano a Tarquinia diventa il più importante riferimento per la vita religiosa e vede presenti i Conventuali, gli

Osservanti e le Bernardine del Terz'ordine secolare. Una storia lunga molti secoli che, con alterne vicende, continua oggi con i Francescani dell'Immacolata. Più recente l'arrivo dei francescani a Civitavecchia, che vide i Conventuali giungere nel 1589 per edificare, grazie a un lascito, l'attuale Cattedrale da dedicare al Santo di Assisi, ampliata poi nel corso dei secoli. Quando la chiesa divenne sede vescovile e passò al clero secolare come parrocchia, all'inizio del 1800, i conventuali si trasferirono nella chiesa del Ghetto, dedicandola all'Immacolata Concezione, rimanendovi fino allo scorso anno.

Presenti dal 1684 a Civitavecchia anche i frati Cappuccini, giunti per «la direzione spirituale e la cura delle anime sulle galere pontificie, nel porto e nel suo ambito», presto si dedicarono anche a predicare e confessare gli abitanti locali. Tra il 1720 e il 1723 edificarono prima la chiesa e successivamente il convento sul poggio Belvedere, distrutto in gran parte dai bombardamenti del 1943, ricostruito e divenuto in tempi recenti la parrocchia di San Felice da Cantalice, sempre affidata ai Cappuccini. Storia francescana anche nella chiesa e nel convento dei Santi Martiri Giapponesi, edificata nel 1870 a spese delle Missioni di Terrasanta e affidata ai Minori Osservanti, chiamati "Zoccolanti". Anch'essa distrutta dalla guerra e ricostruita per il giubileo del 1950 venne affrescata dall'artista giapponese Luca Hasegawa. La chiesa parrocchiale ha visto la presenza dei Minori Osservanti fino al 1997 quando, dopo la celebrazione del quarto centenario della morte dei Martiri Giapponesi, la lasciarono al clero diocesano.

L'arrivo dei Cappuccini in Diocesi è datato però nel 1612, prima quindi dell'arrivo a Civitavecchia, di un convento e la chiesa costolata a Tolfa dedicati nel 1630 a San Francesco, dove rimasero fino al 1975. Testimonianze documentali descrivono inoltre una comunità francescana presente anche a Montalto di Castro prima delle fortificazioni dei Farnese. Il lavoro paziente dello storico Giovanni Insolera ha permesso di far conoscere questa lunga storia, improntata a ricerche bibliografiche e traduzioni di archivi che narrano la vita dei francescani, la loro spiritualità e l'opera pastorale. Il tutto disponibile in un pamphlet di 52 pagine arricchito dalla riproduzione di foto e documenti esposti a Forte Michelangelo per tutta la settimana nella mostra che la Diocesi ha organizzato con il contributo della Fondazione Ca.Ri.Civ.

Scout, la nostra Route fra amicizia e solidarietà

DI SAMUELE DI CARLO

Come si può con poche righe raccontare la valanga di ricordi, emozioni, sensazioni che ha generato in noi, scout di Civitavecchia, la Route nazionale 2014? Le scorse settimane, nelle televisioni e nei giornali, si è sentito molto parlare di questo avvenimento, anche grazie ai numerosi ospiti e alle testimonianze di persone famose che ci hanno accompagnato. Dalla nascita della nostra associazione, nel 1974, sono state fatte solo tre route nazionali; esse vengono organizzate solo quando si ritiene necessario fare incontrare i giovani per condividere idee ed esperienze. La route nazionale si divide in due parti, la prima itinerante seguita da una stanziale.

Nella parte mobile, noi scout del Civitavecchia 3, abbiamo ospitato i gruppi Verona 9 e Calcinatiello 1. Partiti il 1° agosto, abbiamo percorso circa 50 chilometri tra Blera e Tolfa dove, giunti sporchì, stanchi e sudati, con un bus ci siamo trasferiti alla Repubblica dei Ragazzi a Civitavecchia per trascorrere la giornata e la mattinata successiva, tra giochi e bagni al mare.

Il 4 agosto, davanti alla Cattedrale, ci aspettavano altri bus che ci hanno portato alla seconda parte della route, quella stanziale, a San Rossore, nella tenuta del Presidente della Repubblica, dove il nostro sguardo si è perso tra le migliaia di tende colorate. Non era necessario conoscersi per sentirsi in famiglia, per poter giocare a rovinoso, cantare e suonare in cerchio o cantare a squarciagola nelle interminabili camminate che dovevamo fare per raggiungere la piazza centrale o i laboratori. Eravamo un'enorme famiglia composta da persone che vestono allo stesso modo e che credono ai valori di lealtà, amicizia, solidarietà e umiltà.

Più di 10mila tende, 33mila persone di 1.543 gruppi, insieme per costruire una città fatta di sogni e speranze. Piccole comunità che hanno unito le voci per creare un piccolo coro: «vogliamo fare un mondo diverso, vogliamo essere parte della società come elementi attivi».

Durante la route abbiamo firmato la «Carta del Coraggio», un documento formato da proposte, pensieri e speranze raccolti durante l'anno in tutte le comunità.



Sabato prossimo al Porto storico il musical «Forza venite gente»

Iniziata ieri con l'inaugurazione della mostra a Forte Michelangelo, visibile fino al 21 settembre, la rassegna «San Francesco d'Assisi: la gioia del Vangelo», organizzata dalla Diocesi in preparazione al pellegrinaggio delle Chiese del Lazio ad Assisi, proseguirà per tutta la settimana a Civitavecchia.

Mercoledì 17 settembre, alle ore 17.30, nella Chiesa della SS.ma Concezione al Ghetto si svolgerà la liturgia di rievocazione della stigmatizzazione di San Francesco con la processione penitenziale; alle ore 18.30 seguirà nella chiesa Cattedrale la celebrazione eucaristica.

Sabato 20 settembre, alle ore 21, nel Porto storico di Civitavecchia presso Porta Livorno la compagnia di Michele Paulicelli metterà in scena il musical «Forza Venite Gente!», un appuntamento aperto a tutti. Per quanti volessero partecipare all'incontro di Assisi il 3 e 4 ottobre, la Diocesi propone diverse modalità con pellegrinaggi di uno o più giorni. Per informazioni: parrocchia San Francesco della Cattedrale di Civitavecchia, tel. 0766.26394; parrocchia San Felice da Cantalice a Civitavecchia, tel. 0766.24272; parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia, tel. 0766.856234. Per i giovani ci sarà il pellegrinaggio diocesano promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile (tel. 328.4159653).

I Cavalieri nella «piccola Lourdes»

L'Ordine equestre del Santo Sepolcro ad Allumiere per ricordare Chemis

Si è svolta lo scorso 6 settembre, nel santuario diocesano Madonna delle Grazie di Allumiere, la celebrazione eucaristica con cui i cavalieri e le dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme delegazione di Civitavecchia-Tarquinia, hanno commemorato il compianto vescovo Carlo Chemis, primo priore e

fondatore della delegazione diocesana. I cavalieri hanno voluto ricordare il vescovo nel luogo della sua sepoltura e in quello che lui stesso definiva «piccola Lourdes». Il rettore del Santuario, don Vincenzo Dainotti, don Vincenzo Dainotti, ha ricordato alcuni aspetti della personalità e della profonda fede di monsignor Chemis, «un'esistenza spesa per la Chiesa e come Pastore dedito al suo gregge». Al termine della celebrazione eucaristica, il delegato Giovanni Spinelli ha ricordato il vescovo Chemis nel ruolo di primo Priore,

testimone di fede certa e di attenzione verso i giovani e gli anziani. «Il motto che aveva scelto - ha sottolineato il delegato - "Intellectus et fides in caritate", dimostra la singolare cultura, messa al servizio, insieme alla fede, della carità». Durante la messa, i partecipanti hanno pregato per i cristiani vittime delle persecuzioni in Iraq e Africa, e per i defunti delle guerre in corso in tutto il mondo, terminando con la recita della «Preghiera del Cavaliere e della Dama dell'Ordine». Come concordato con il vescovo Luigi Marrucci,

attuale priore della Delegazione, l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro tornerà a riunirsi nel mese di novembre, per la commemorazione dei defunti, e nel mese di dicembre, con la preghiera per la pace in Terra Santa. L'Ordine Equestre, nato nel 1099, è la sola istituzione laicale della Santa Sede incaricata di sopprimere alle necessità del Patriarcato Latino di Gerusalemme e di sostenere le attività e le iniziative a favore della presenza cristiana in Terra Santa. Agli associati l'Ordine chiede di svolgere un'attività di



servizio a favore della Chiesa, di impegno nelle attività di carità, di pratica di vita cristiana e di testimonianza di fede cattolica. Per questo le iniziative di preghiera e di solidarietà promosse dalla delegazione diocesana sono indirizzate al sostegno dei cristiani nei luoghi santi. (Gio. Spi.)

missioni. La Chiesa in preghiera per le suore uccise in Burundi

Dolore e sgomento è quello che abbiamo provato per il barbaro assassinio di suor Olga Raschietti, suor Lucia Pulici e suor Bernadetta Boggian, Missionarie Saveriane a Kamenge in Burundi.

Un tragico evento che ha colpito in modo particolare la nostra Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia perché legata da un gemellaggio e da profonda amicizia alla comunità dei Burundi e alla Diocesi di Ruyigi, con la quale portiamo alcuni progetti di solidarietà missionaria. L'Ufficio Missionario e l'intera comunità della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia esprimono solidarietà e vicinanza a tutta la famiglia missionaria italiana e internazionale burundese, presente a Civitavecchia con due sacerdoti. Nel ricordare le tre sorelle, assicuriamo la continua e affettuosa preghiera di affidamento all'amore eterno del Padre e imploriamo da Dio la pace contro ogni forma di violenza e di ingiustizia, con la certezza che il loro martirio sarà sempre fecondo per la rinascita spirituale e sociale di tutto il Continente Africano.

don Leopold Nimenya



I prossimi appuntamenti

28 settembre – Feste patronali nelle parrocchie Madonna dell'Ulivo a Tarquinia e Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi a Civitavecchia.
3 e 4 ottobre – Pellegrinaggio ad Assisi con le Chiese del Lazio.
5 ottobre – Festa diocesana delle Famiglie a Civitavecchia.
9 ottobre – Convegno ecclesiale diocesano presso il Teatro dei Salesiani a Civitavecchia.

Le famiglie in festa iniziative. Il 5 ottobre Civitavecchia ospita la seconda edizione dell'incontro diocesano

DI MARIA RAFFAELA BAGNATI
E GIUSEPPE MANCUSO

Il 5 ottobre prossimo si svolgerà la seconda edizione della festa diocesana delle famiglie, l'esperienza di incontro e condivisione tra i nuclei familiari del nostro territorio, che ripropone la manifestazione "Famiglie in Festa", fortunata kermesse che si è svolta nel 2013 presso la parrocchia di Sant'Agostino. L'evento si pone all'inizio dell'anno pastorale e vuole anticipare, in un contesto festoso, alcune delle tematiche su cui verterà il prossimo Convegno Ecclesiale diocesano.

L'incontro, che precede di soli quattro giorni l'assemblea diocesana del 9 ottobre, approfondirà infatti la soggettività della famiglia come cellula fondamentale della società e protagonista nella comunità ecclesiale, pur con le fragilità e le nuove sfide che si trova ad affrontare.

Un messaggio questo che sarà ulteriormente rafforzato dalla concomitanza della festa con l'apertura del Sinodo straordinario sulla famiglia a cui la Chiesa si sta preparando da tempo e che segna una tappa fondamentale per il Sinodo generale del 2015 voluto da papa Francesco.

Con l'incontro, desideriamo mettere in risalto l'importanza della famiglia come cella della vita e luogo di crescita, di apprendimento, di trasmissione dei valori umani e della fede alle nuove generazioni, secondo il modello della Famiglia di Nazareth in cui Gesù, con Maria e Giuseppe, cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Si tratta di un'occasione per valorizzare la famiglia e allo stesso tempo per "coccolarla" alla

presenza di genitori, figli, nonni e di chiunque avrà piacere di partecipare. La festa si aprirà alle ore 10 presso il Parco dell'Ulivo di Civitavecchia con l'accoglienza, a cui farà seguito la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. La giornata proseguirà con il pranzo durante il quale verranno consumate le pietanze che ciascuno vorrà portare per sé e da

Al Parco dell'Ulivo una giornata di preghiera di giochi e di musica, un appuntamento per tutte le generazioni dai nonni ai più piccoli all'inizio del nuovo anno

condividere con gli altri. Ci si potrà sistemare sul prato del parco o sui tavoli che verranno allestiti dai gruppi parrocchiali, dalle associazioni e dai movimenti.

Nel pomeriggio, a partire alle 14.30, verranno proposte varie attività a cui parteciperanno "in famiglia", tra cui giochi di vario genere, laboratori teatrali, musicali e di danza. In collaborazione con la consulta di pastorale giovanile saranno allestiti stand con giochi "vecchi e nuovi" presso cui i partecipanti potranno impegnarsi liberamente, in gruppo o in famiglia. Contemporaneamente allo spazio giochi, saranno condotti due laboratori. Uno di danza, aperto ai

ragazzi delle scuole medie e del biennio delle superiori, che verranno liberamente aderire al secondo laboratorio, musicale, sarà aperto a chiunque tra i presenti abbia voglia di cantare in coro. I lavori dei due gruppi confluiranno infine nello spettacolo musicale che si terrà alle 17 nell'atrio del parco stesso,

alla presenza del musicista Daniele Ricci, autore dei musical «L'atteso», «Il risorto» e «Kolbe», che intratterà i presenti con una selezione di brani ispirati alla vita di coppia e alla famiglia. La partecipazione è aperta a chiunque voglia unirsi a questo momento di condivisione, spiritualità, gioco e festa.



parrocchie



In pellegrinaggio da padre Pio per affidargli il nuovo anno

DI CHIARA CESARINI

Un viaggio a San Giovanni Rotondo, un pellegrinaggio da padre Pio ma soprattutto una sosta in un'oasi di grazia e di pace che ti avvolge e ti entra dentro e come un balsamo cura le ferite, lenisce la stanchezza e ridà vigore al corpo e allo spirito.

È questa l'esperienza che la parrocchia di San Liborio ha vissuto durante i tre giorni trascorsi nei luoghi di San Pio.

Il nostro cammino, iniziato a Pietrelcina e proseguito poi a San Giovanni Rotondo, a Monte Sant'Angelo ed infine a Lanciano, abbandonata la frenesia della vita di tutti i giorni, è stato scandito dalla preghiera costante e dalla celebrazione quotidiana della santa messa, momenti meravigliosi di sosta che hanno lasciato spazio alla riflessione, all'incontro intimo e personale col Signore, al dialogo silenzioso dell'anima col Padre. Il tutto in un clima

familiare che da subito si è creato tra i membri del gruppo. La celebrazione della Via Crucis, intensa e surreale nel silenzio nonostante i numerosi pellegrini e il rosario nella minuscola cappella del Santissimo a Monte Sant'Angelo, recitato sottovoce, stretti uno vicino all'altro sono stati due dei momenti più intensi del nostro viaggio.

Di grande tensione spirituale anche la celebrazione. L'ultimo giorno, della messa nella chiesetta antica, quella stessa dove padre Pio quotidianamente per anni ha celebrato, seguita dalla visita a Lanciano, nella chiesa del miracolo Eucaristico, unico al mondo nel suo genere. Momenti che hanno toccato profondamente tutti, lasciando un'impronta preziosa e che ognuno, al ritorno dal viaggio, conserva gelosamente nel cuore. Persone, volti, parole e silenzi ai quali la mente continua a tornare e che quotidianamente continuano a trasformare le giornate, arricchendole.

lettera

Vedere con «occhi nuovi»

Per la prima volta dopo molti anni l'Azione Cattolica della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha organizzato un campo scuola diocesano per giovani e giovanissimi coinvolgendo ben cinque parrocchie di Allumiere, Monte Romano e Civitavecchia (Gesù Divino Lavoratore, Cattedrale e San Giordano). È stata un'esperienza che mi ha cambiato e mi ha fatto diventare un individuo diverso: più comprensivo, disponibile, più sicuro di sé. Ho conosciuto persone che mi hanno regalato mille emozioni, amici che conoscevo già ma con i quali ho stretto un rapporto ancora più intenso, amici che avrei voluto incontrare fin dalla nascita.

La mia testimonianza vuole essere un invito a partecipare a queste iniziative. I ragazzi di oggi vedono la Chiesa come un mondo ambiguo, vicino alla superstizione. Assolutamente non è così! L'esperienza che abbiamo vissuto in questa settimana ci ha avvicinati a Dio e ci ha fatto vedere la Chiesa con occhi nuovi. Vorrei ringraziare gli organizzatori e la comunità Mondo Nuovo che ha ospitato, accompagnato e sostenuto per tutta la settimana.

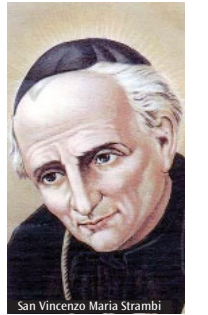
Luigi Marino

Il «triduo itinerante» di san Vincenzo

Un triduo di preparazione itinerante, per ripercorrere i tratti salienti della vita spirituale e la novità di quest'anno per la festa patronale di San Vincenzo Maria Strambi. La memoria liturgica del santo nato a Civitavecchia è in calendario il 28 settembre e verrà celebrata nella parrocchia di San Liborio della quale è contitolare. Figlio del farmacista Giuseppe e di Eleonora Goi, Vincenzo nasce a Civitavecchia l'1 gennaio 1745. A 15 anni, nel 1762, vince le resistenze paterno entrò nel seminario di Montefiascone (Vt) ricevendo gli Ordini Minori. Fu consacrato sacerdote a Bognoregio (Vt) il 19 dicembre del 1767.

Chiamato per vocazione ad una vita più religiosa, trovò la sua strada nella Congregazione dei Passionisti di San Paolo della Croce. Novizio con il nome di Vincenzo Maria, poté fare la sua professione il 24 settembre 1769. Divenne famoso come predicatore fra la gente dell'Italia centrale. Il 5 luglio 1801 venne nominato vescovo di Macerata e Tolentino. Grazie alla sua azione pastorale e ai suoi consigli, Civitavecchia fu reintegrata come Diocesi nel 1825. È patrono dei catechisti. La Parrocchia, in preparazione della sua festa, ripercorrerà la sua vita con tre celebrazioni eucaristiche. Il 24 settembre, alle ore 18, nella Chiesa

della Morte a Civitavecchia, luogo dove san Vincenzo ha celebrato la sua prima messa. Il giorno successivo, alle ore 18.30, nella Cattedrale di Civitavecchia, sua parrocchia di origine nei pressi della quale è vissuto e il padre aveva una farmacia. Venerdì 26 settembre, alle ore 18.30, a Vetralla nel Convento. Passionista, dove sarà possibile visitare le stanze in cui San Paolo della Croce si incontrò con San Vincenzo. Domenica prossima, 28 settembre, la messa solenne sarà alle 10.30, in piazzale della chiesa parrocchiale e a seguire la processione per le vie del quartiere. La festa continuerà con il pranzo insieme e, a partire dalle 16, con musica e giochi per i piccoli.



San Vincenzo Maria Strambi

Tutte le Chiese del Lazio ad Assisi per offrire l'olio

Il prossimo 4 ottobre le diocesi del Lazio si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi per offrire l'olio per la lampada che arde sulla tomba di san Francesco. Un tradizionale rito della Chiesa italiana in occasione della festa liturgica del Patrono nazionale a cui viene rinnovata l'offerta votiva, a turno, dalle varie parrocchie ecclesiali.

«Un giorno di grazia - scrivono i vescovi laziali - per un nuovo vigore cristiano delle nostre comunità ecclesiali». Per quanti volessero parteci-

pare all'incontro di Assisi, sono disponibili diverse modalità con pellegrinaggi di uno o più giorni. Per informazioni: parrocchia San Francesco della Cattedrale di Civitavecchia, tel. 0766.26394; parrocchia San Felice da Cantalice a Civitavecchia tel. 0766.24272; parrocchia dei Santi Giovanni Battista e Leonardo a Tarquinia, tel. 0766.856234. Per i giovani ci sarà inoltre un pellegrinaggio promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile (tel. 328.4155653).



Le tombe dei migranti a Lampedusa

Veglia ecumenica per i migranti vittime del mare

Una veglia di preghiera ecumenica in memoria delle vittime del mare dei tanti migranti morti mentre cercavano di raggiungere le nostre coste in fuga da guerre e persecuzioni, oppure alla ricerca di un futuro di speranza. È l'iniziativa promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e dalla Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia in programma giovedì prossimo, 25 settembre, alle ore 18, presso la Parrocchia dei Santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia. La celebrazione, "Morie di Speranza", sarà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e vedrà la partecipazione dei ministri di culto delle Chiese Battista, Luterana e Ortodossa presenti a Civitavecchia. Al termine della preghiera si svolgerà una processione verso il mare dove verrà deposta una corona di fiori in ricordo di coloro che hanno perso la vita per cercare la salvezza e un futuro migliore. «Preghare per questi uomini e queste donne vuol dire accendere i riflettori su una situa-

zione che va sempre più aggravandosi», spiega Massimo Magnano, responsabile della Comunità di Sant'Egidio nella Diocesi. Per Magnano «dimenticare, rimuovere, rassegnarsi alla normalità delle tragedie dell'immigrazione vuol dire lasciare morire ancora una volta le vittime in viaggio verso l'Europa, le vittime della speranza». Per questo desideriamo che l'iniziativa sia un momento di integrazione e di solidarietà invitando a pregare insieme le diverse comunità nazionali e religiose presenti a Civitavecchia. La Veglia di preghiera è promossa per non dimenticare la speranza di tante persone e la sofferenza di chi cerca rifugio, per non rassegnarsi alle tragedie ma impegnarsi per un mondo più umano e giusto. Secondo i dati diffusi dall'Alto Commissariato Onu per i Rifugiati, nel corso dell'ultimo anno, più di 2.500 persone sono morte o scomparse in mare, oltre 2.200 delle quali solo dall'inizio di giugno.

Si stima che negli ultimi 15 anni 25.000 persone, di cui molte donne e bambini, siano morte per naufragio o per stenti durante la traversata. Ad affrontare i pericoli del viaggio sono spesso profughi che avrebbero diritto a chiedere misure di protezione previste dal diritto internazionale e disciplinate dal sistema giuridico dell'asilo. Nel 2013 sono stati 42.215 profughi approdati vivi in Italia; oltre 100 mila quelli arrivati finora nel 2014, dei quali il maggior numero proviene da Siria, Eritrea, Somalia, Afghanistan, Nigeria, Mali, Sudan. Sono uomini e donne in fuga dalla fame, dalla guerra; esseri umani talmente disperati da rischiare di mettere a repentaglio la vita pur di arrivare alle soglie della salvezza che l'Europa rappresenta. Di molti purtroppo non si hanno più notizie. La preghiera "Morie di Speranza" è nata pensando a ciascuno di loro. Anche una sola di queste vite perse in mare in un viaggio di dolore e disperazione è una sconfitta per tutti che non può e non deve lasciare indifferenti.

Il 9 ottobre prossimo il Convegno diocesano

«Chiesa in uscita», in permanente conversione. Il rinnovamento delle nostre comunità a partire dalla formazione degli operatori pastorali e della catechesi per e con gli adulti è il tema del prossimo convegno ecclesiale che si svolgerà il 9 ottobre alle ore 17.30 presso il teatro dei Salesiani a Civitavecchia. Dopo i saluti del vescovo Luigi Marrucci e la relazione di Don Francesco Jourdan Pinheiro, incaricato regionale per la Catechesi, il convegno proseguirà con quattro laboratori tematici.

Domenica 5 ottobre, presso il Parco dell'Uliveto a Civitavecchia, si svolgerà per l'intera giornata la seconda edizione della Festa diocesana delle Famiglie. Il programma prevederà mattino l'accoglienza, dalle ore 10, e la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci. Dopo il pranzo, a partire dalle 14.30, sono previste varie attività tra cui: giochi, laboratori di teatro e musica, uno spettacolo musicale.



Il saluto del vescovo Marrucci al termine del musical «Forza venite gente»

Il vescovo Marrucci presenta il programma del nuovo anno pastorale e il convegno diocesano del 9 ottobre

Famiglie ferite, ascoltare il cuore

DI ALBERTO COLAIACOMO

La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia vive l'arrivo dell'autunno come il fiorire della primavera. Quello che tradizionalmente è indicato come l'inizio dell'anno pastorale - il convegno ecclesiale che si svolgerà il prossimo 9 ottobre nel Teatro dei Salesiani a Civitavecchia - quest'anno è preceduto da un ricco programma di iniziative che riguardano in modo particolare le famiglie e i giovani. L'intervista di Lazio Sette con il vescovo Luigi Marrucci, che come consuetudine introduce il nuovo anno, non può che partire da questi giorni intensi che la Diocesi sta vivendo e dagli appuntamenti che caratterizzeranno il mese di ottobre: il pellegrinaggio regionale, la festa delle famiglie e il convegno diocesano.

Sabato prossimo le Chiese del Lazio si recheranno in pellegrinaggio ad Assisi per offrire l'olio per la lampada votiva sulla tomba di San Francesco. Un appuntamento a cui la Diocesi ha voluto prepararsi con iniziative culturali e spirituali e al quale parteciperà con più di duecento fedeli. Cosa rappresenta per la nostra comunità questo momento? A me ha fatto bene riflettere e pregare «con lo stile di frate Francesco», riscoprendo quella fraternità, tipica del suo messaggio, verso tutte le creature. Inoltre l'umiltà di Francesco dovrebbe parlarci di più in questo tempo, in cui tutti sono autoreferenziali e il soggettivismo espasmerà i margini di tutti i rapporti e le relazioni. Infine la povertà, di spirito e di vita, è indispensabile per riappropriarsi quella felicità che scaturisce da ciò che la Provvidenza dona, dimenticando sé stessi e preoccupandosi di più di chi non ha, di chi ha perduto tutto, di chi non ha mai avuto. A queste luci francescane ho affidato il mio cammino verso Assisi. Un fine settimana molto particolare, perché al ritorno da Assisi, domenica prossima, tutti sono invitati a partecipare alla «Festa diocesana delle Famiglie» che si terrà nel Parco dell'Uliveto a Civitavecchia. Un evento che coincide con l'inizio del Sinodo straordinario sulla famiglia che papa Francesco ha convocato a San Pietro. È una providenziale coincidenza: lo scorso anno avevamo indicato questa data come giorno per celebrare l'annuale «Festa delle famiglie». Successivamente abbiamo appreso l'inizio del Sinodo

«Il rinnovamento ecclesiale è urgente e deve partire dalla formazione degli operatori e dalla catechesi per e con le famiglie»

straordinario della Famiglia in quel giorno, preceduto la sera di sabato dall'incontro di preghiera in piazza San Pietro per sostenere e accompagnare i Padri sinodali nel loro lavoro. La nostra festa sarà un momento in cui rifletteremo sul bene famiglia ma soprattutto divideremo l'esperienza della preghiera, dell'accoglienza, della stima reciproca, dello stare insieme. La nostra festa vuole essere una proposta di vita, di come cioè si può vivere nella gioia il mistero della comunione sponsale e fraterna.

Nel sinodo si affronteranno i temi della famiglia e, in particolare, i delegati si confronteranno anche su quelle situazioni di famiglie divise e sofferenti. Un dibattito che i media riconducono semplicemente alla partecipazione dei divorziati-risposati alla comunione. La Diocesi da lei guidata ha intrapreso un cammino di accompagnamento e vicinanza a queste famiglie, come già questa esperienza? Già lo scorso anno ci siamo incontrati due volte con persone che vivono la «ferita» di una vita matrimoniale venuta meno; per questo anno pastorale con loro sono previsti tre incontri. È fondamentale ascoltare il cuore di questi nostri fratelli e sorelle con le sofferenze vissute e la gioia ritrovata nella nuova unione.

Centro per molti rapporti con la Chiesa si riduce quasi esclusivamente alla «comunione eucaristica»: hanno bisogno di essere aiutati a crescere nella fede, spesso ridotta a pura «stradizione religiosa» che non li ha aiutati ad essere Chiesa-comunità di vita e che, in altri contesti storici, poteva anche favorire lo stare insieme come «aggregazione» più che «fazione». Il momento attuale richiede «un'intelligenza del cuore», un «saper leggere dentro» e soltanto il discepolo che accoglie il dono dello Spirito acquisisce e trasforma in vita. Il terzo appuntamento è quello del 9 ottobre, il convegno ecclesiale diocesano, che ha come tema quello di formare comunità pastorali «in uscita», esortazione cara a papa Francesco. L'e-

lemento di continuità con i convegni che lei ha presieduto da quando è vescovo di questa Chiesa sarà proprio il ruolo della famiglia quale elemento fondante della comunità. Il convegno ecclesiale del 9 ottobre avrà questo tema: Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione. Il rinnovamento ecclesiale è urgente e deve partire dalla formazione degli operatori pastorali e dalla catechesi permanente per e con gli adulti, ad iniziare dalla famiglia, «scritto per giudicare gli altri»; in famiglia si trasmette il Vangelo e si educa alla fede e la famiglia deve essere protagonista di progetti e di formazione cristiana.

Per questo è necessario un «ripensamento» delle strutture diocesane e parrocchiali, come luoghi di partecipazione e di dialogo ad *intra* e ad *extra*, dove i movimenti, le associazioni, i gruppi ecclesiali si parlino e vivano una Chiesa-comunità nella Parrocchia, con il proprio carisma, senza arroccamento su «scandali» di cui sono testimoni; poi, insieme come Chiesa, tessere un dialogo con tutti, dove il «discepolo-missionario» si fa prossimo per aiutare i fratelli nel cammino della fede, con una vita di testimonianza e di comunione che è più attraente dei molteplici messaggi verbali.

Sarà il secondo anno della sua visita pastorale alle comunità parrocchiali, un'esperienza che terminerà nel 2017. Può già tracciare un primo bilancio di questa esperienza? Con la prima quindicina del mese di gennaio concludo la visita alla zona pastorale di Tarquinia comprendente anche i comuni di Monte Romano e Montalto di Castro. Ho incontrato alcune comunità che vivono la vita cristiana con entusiasmo, intorno all'eucaristia domenicale da cui prendono forza per la missione e la testimonianza. Altre comunità le ho viste un po' stanche, protette sul «sì» sempre fatto così. È il viale del tramonto! Devo sottolineare la vicinanza dei numerosi gruppi ecclesiali: sono una benedizione di Dio per ridare vigore alle comunità parrocchiali in sofferenza. Occorre però che si propongano come «soggetti di evangelizzazione» senza imporre il loro carisma; non è l'uniformità che fa la Chiesa, ma l'unità dei suoi membri. Ringrazio i miei sacerdoti per il lavoro ministeriale che portano avanti con passione e dedizione; sappiano la mia stima e la mia vicinanza.

Per i giovani la chiamata all'essenziale

Centinaia di giovani, in rappresentanza di tutte le parrocchie e i movimenti ecclesiali, hanno partecipato sabato 20 settembre al musical «Forza venite gente» che la Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia ha promosso in preparazione al pellegrinaggio ad Assisi delle Chiese del Lazio, il 3 e 4 ottobre, per offrire l'olio della lampada che arde sulla tomba di San Francesco. Lo spettacolo è stato anche il primo appuntamento del programma che l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile propone per il nuovo anno. Molte le iniziative a cui gruppi parrocchiali, movimenti e associazioni ecclesiali sono invitati a partecipare - preghiere, formazione, pellegrinaggi, incontri - che hanno avuto come prologo lo splendido scenario del Porto storico di Civitavecchia gremito da oltre mille persone per applaudire la compagnia diretta da Michele Paulicelli.

Le proposte per i giovani continueranno con il pellegrinaggio ad Assisi venerdì 3 e sabato prossimo insieme ad altri duecento fedeli della nostra Diocesi. Dal 5 al 10 dicembre è in programma un nuovo pellegrinaggio, a Lourdes, per contornare il cammino insieme ai giovani dell'Unitalsi iniziato due anni fa quando furono ospiti di Tarquinia per il loro incontro nazionale. Il 12 dicembre appuntamento ad Assisi, in occasione della SS.ma Concezione di Civitavecchia, vi sarà una Lectio Divina. La stessa Chiesa ospiterà, nel 2015, i tre incontri di Quaresima, sempre per la Lectio Divina, il 20 febbraio, il 6 e 20 marzo. In preparazione della Pasqua sono inoltre confermate le tradizionali Via Crucis cittadine animate dai giovani, il 24 marzo a Civitavecchia e il 27 marzo a Tarquinia. (Ultimo momento prima dei campeggi, sarà il 19 aprile la Festa dei Cresimati e dei Cresimandi nella Parrocchia San Felice da Cantalice di Civitavecchia.

«Un programma - spiega don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale - che abbiamo condiviso con l'equipe diocesana in cui sono rappresentate tutte le realtà giovanili e che trova nei due pellegrinaggi e nella lectio divina gli elementi fondamentali. Sono momenti che ci riportano all'essenziale della vita cristiana e quindi dell'impegno dell'«evangelizzazione». Per don Federico «il pellegrinaggio ci fa pensare al cammino, da quindi a quella dimensione dinamica e missionaria, in uscita», che da sempre caratterizza la vita della Chiesa e a cui papa Francesco continuamente ci richiama». «La lectio divina - continua il vicario - ci suggerisce invece che deve essere la provvista fondamentale per camminare bene e per essere cristiani in uscita, questa provvista è semplicemente la Parola di Dio. Nell'ambito del programma, come lo scorso anno, verrà proposto anche un percorso di formazione per educatori e ci saranno occasioni di condivisione con la pastorale vocazionale e le famiglie.

Convegno diocesano, la novità dei laboratori

«Interrogarsi su come rendere sempre più feconda, evangelica e credibile la propria missione in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo». È questo, secondo don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale, l'obiettivo del Convegno diocesano che si terrà il prossimo 9 ottobre, alle ore 17, presso il Teatro dei Salesiani a Civitavecchia. L'incontro, dal titolo «Chiesa in uscita, in permanente conversione e formazione», dopo il saluto del vescovo Luigi Marrucci, vedrà la relazione di don Jourdan Pinheiro, responsabile dell'Ufficio catechistico regionale, che parlerà del «rinnovamento delle nostre comunità a partire dalla formazione degli operatori pastorali e della catechesi per e con gli adulti». La novità di quest'anno saranno i laboratori di approfondimento, a cui parteciperanno quattro delegati per ogni parrocchia, insieme ai rappresentanti di movimenti e associazioni ecclesiali. I laboratori si terranno sabato 11 ottobre, alle ore 17, presso la parrocchia «Maria SS.ma Stella del Mare» in Tarquinia Lido per la zona pastorale di Tarquinia e nella parrocchia «San Felice da Cantalice» (Cappuccini) per la zona di Civitavecchia. «Il Consiglio pastorale diocesano - scrive il vicario nella lettera di invito alle parrocchie - ha stabilito di fare seguire alla riunione plenaria aperta a tutti gli operatori pastorali delle realtà ecclesiali, un incontro per un numero più ristretto di partecipanti. Costoro dovranno confrontarsi e riflettere su temi di grande concretezza ad oggetto del convegno stesso, applicandoli alle nostre realtà locali, in uno scambio di opinioni libero e aperto che ci servirà per meglio orientare l'attività pastorale del nuovo anno». Ognuna delle comunità parrocchiali è invitata ad indicare quattro laici, uno per ogni ambito di studio, da far partecipare agli incontri, che saranno moderati da alcuni rappresentanti del Consiglio pastorale diocesano. Nel sito internet diocesano è disponibile la scheda di iscrizione ai laboratori dove sono indicati anche gli ambiti di confronto. La registrazione dei partecipanti, attraverso l'email federicoboccacci@yahoo.it, terminerà il prossimo 2 ottobre.

Più solidarietà per fermare il degrado

Alla stazione FS le roulotte di S. Egidio per poter ospitare i «senza casa» malati

Una piccola area nella parte più nascosta e inutilizzata del parcheggio dell'area Feltrinelli, nella stazione ferroviaria di Civitavecchia, da circa un anno è il rifugio di un piccolo gruppo di senza dimora assistiti dai volontari della Comunità di Sant'Egidio. Gli homeless vivono in due roulotte grazie a una delibera del Comune

di Civitavecchia che ha autorizzato l'insediamento, dandone la gestione all'organizzazione cattolica, attrezzando lo spazio con elettricità, allaccio fognario e acqua corrente. La «notizia» è venuta alla luce solo pochi giorni fa a seguito della denuncia di un gruppo politico male informato, che ha parlato di «zona lasciata al degrado». «Nelle roulotte - spiega Massimo Magnano, responsabile di Sant'Egidio nella Diocesi - vivono senzatetto con problemi di salute e quindi in un momento di estrema fragilità nella loro già difficile vita. Persone con

malattie psichiche, patologie oncologiche in cura all'ospedale San Paolo, anziani estremamente vulnerabili che non resisterebbero in strada». Con loro, tutti i giorni, ci sono i volontari della comunità che li seguono per i pasti e le pulizie, li accompagnano per le cure, sono una presenza costante e cercano di promuoverne la dignità. Per ogni cittadino ospitato nella roulotte, per un periodo temporaneo di emergenza, la Comunità ha preparato un progetto per un futuro in una casa più confortevole. Rispondendo alle accuse di

«degrado», il rappresentante di Sant'Egidio ci tiene a precisare che anche la Polizia Ferroviaria, su nostra richiesta, vigila sull'incoltamento dei binari e, grazie a tale schema da parte di passanti o di altri homeless, i nostri amici sono edulcati, fanno turni di pulizia sotto il controllo di un volontario responsabile e, grazie a tale zona, tutta la città di Civitavecchia si arricchisce di un esempio di solidarietà contro il degrado, visto che le roulotte li proteggono dalla dura vita sul marciapiede. L'iniziativa, secondo i volon-



tari di Sant'Egidio, «è un'opera che vuole contribuire, insieme con tutti i cittadini e con le forze politiche, a creare una città più solidale. I problemi non si risolvono prendendosela con i più deboli ma rimbocchandosi le mani e, con umiltà, mettendosi al servizio degli altri». (Al. Col.)

curia. Rinnovi e nomine per Uffici e Consiglio pastorale

Conferme e nuovi incarichi per gli uffici di Curia e per il Consiglio pastorale diocesano sono stati comunicati dal vescovo Luigi Marrucci in avvio del nuovo anno pastorale. Per quanto riguarda la Curia vescovile, al termine del quinquennio 2009-2014, sono stati confermati il monsignor Rinaldo Coppioni come Vicario generale e don Diego Pierucci quale Economo diocesano. Cambia invece il Cancelliere vescovile, dal 1 ottobre sarà don Giovanni Demetere che subentra nell'incarico a don Augusto Baldini, chiamato quest'ultimo al ruolo di Archivist e Bibliotecario. Nuove nomine anche per il Consiglio Pastorale diocesano per il quale, ai membri designati il 20 aprile 2014 si aggiungono monsignor Alfredo Giovannetti, direttore ufficio Ministeri ecclesiali e scuola di teologia; Felice Mari, direttore ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso; Alberto Colaiacomo, direttore ufficio Comunicazioni sociali; don Omar Abel Boidi, cappellano per l'Apostolato del mare.